

informazione

informazione — formazione — azione

51

dicembre 2015

Uno dei nostri impegni è quello di formare dei credenti che possano dare un contributo per raggiungere e per istruire la nostra generazione...

Comunicare il vangelo e istruire la nostra generazione

La preoccupazione di Paolo, per il suo tempo, era che la parola del Signore si spandesse e trionfasse ovunque, come era avvenuto tra i Tessalonicesi (2 Tessalonicesi 3:1). Si trattava prima dell'annuncio e poi dell'insegnamento della Parola di Dio. Per svolgere entrambe le attività, con i più svariati ministeri, è necessario un dono in uno di questi ambiti, avere una vita consacrata ed essere biblicamente formati.

Anche noi dovremmo condividere la preoccupazione dell'Apostolo. In un tempo in cui le verità del cristianesimo vengono attaccate da diverse forze distruttive, tra le quali capeggiano la filosofia postmoderna e il pluralismo

religioso, la priorità per i figli di Dio diventa quella di essere ben equipaggiati per mezzo di una predicazione e di un insegnamento come quelli impartiti dagli apostoli. Il tutto per crescere nella conoscenza di Cristo (2 Pietro 1:5; 3:18) e per essere pronti a dare spiegazioni a quanti ce le chiedono (1 Pietro 3:15).

Come faremo a raggiungere la nostra generazione?

Credo che, per raggiungerla, dobbiamo curare il nostro modo di comunicare, che deve essere il più efficace possibile. In quello che è diventato uno dei testi classici sull'argomento della predicazione, Stott presenta il predicatore del vangelo come «un costruttore di ponti tra il mondo bibli-

co e quello attuale». L'enfasi apostolica era posta sui contenuti e, ovviamente, in quanto alla forma e allo stile teneva conto dell'uditorio. Gli elementi chiave per Pietro e Paolo erano costituiti dall'annuncio della Persona di Cristo (la sua umanità e la sua deità: At 2:22-25; Ro 1:3-4; 1 Co 15:3) della sua Opera (morte, risurrezione: At 2:23-35; 1 Co 15:3-8) e della sua Signoria (At 2:36; 1 Co 15:24-28), al quale seguiva un forte richiamo a ravvedersi e ad esercitare la fede (vedi Pietro in At 2:38).

L'Apostolo degli «stranieri» presentava tre ulteriori elementi: la condizione umana di *peccato*, e quindi il susseguente giudizio di Dio (si veda la sua magistrale esposizione in Romani 1:17-3:23), la *grazia* salvifica di #

Dio, grazie all'opera perfetta di Cristo (Ro 3:24-26) e la possibilità data all'uomo di ravvedersi e di esercitare la *fede* nel Signore Gesù per ottenere la salvezza (Ro 3:27-28).

Come faremo ad *istruire* la nostra generazione?

Il contenuto dovrà essere un insegnamento basilare (per i neofiti), didattico (istruitivo per tutti), continuo, sistematico (logico e progressivo), apologetico (in difesa della fede), equilibrato (un po' com'è per il cibo di cui abbiamo bisogno per una sana dieta: carboidrati, proteine, vitamine,

eccetera... così è dell'insegnamento biblico), stimolante, comunicativo, vario. Per fare questo occorreranno credenti con il *dono* (fondamentale; un'errata comprensione del sacerdozio universale dei credenti appiattisce i ruoli e, allora, «chiunque» potrebbe predicare; si deve distinguere tra sacerdozio e ministeri), *consacrati* (uomini di preghiera e della Parola, spirituali, con un cuore per i credenti), *preparati* (non è possibile una predicazione senza una formazione accurata, utile anche per rispondere alle problematiche attuali, del nostro tempo).

Come Istituto Biblico (nei vari tipi di

scuola: succursale, a «distanza» e, dal prossimo anno nuovamente in quella *residenziale*) uno dei nostri impegni è quello di formare dei credenti che, con doni e ministeri diversi, in assoluta simbiosi con le loro chiese locali possano dare un contributo per *raggiungere* e per *istruire* la nostra generazione. Ci rendiamo conto che il nostro compito non è facile. Per questo chiediamo ai nostri lettori di sostenerci in preghiera affinché questo possa avvenire per la sola gloria del Signore e l'avanzamento del vangelo. —

Fares Marzone



Scuola residenziale

La **Scuola residenziale** offre una preparazione unica perché costituita da vari elementi:

- la possibilità di dedicarsi allo studio per un ampio arco di tempo (uno o tre anni), e di svolgere, oltre alle attività didattiche tradizionali, anche progetti di crescita ministeriale e personale;
- la disponibilità di una biblioteca ben fornita: più di 10.000 volumi;
- la partecipazione alla vita comunitaria nel Casale con un'interazione prolungata con i docenti, gli altri studenti e con la possibilità di conoscere missionari e servitori italiani e stranieri.

Nella Scuola residenziale è possibile conseguire il **Certificato di teologia** di 60 crediti in un anno di studio o il **Diploma di teologia** di 180 crediti per un totale di tre anni. I titoli della Scuola residenziale sono in fase di nuovo accreditamento con la *European Evangelical Accrediting Association* (EEAA).

□ Requisiti per l'ammissione

- Età minima: 18 anni;
- possesso di un Diploma di Scuola Media Superiore o equivalente;
- desiderio di acquisire una formazione biblica per metterla al servizio della propria chiesa locale;
- impegno a sottostare alle linee guida della Scuola residenziale;
- l'approvazione della propria chiesa locale;
- per coloro che si iscrivono al Diploma di teologia, una chiamata al servizio a medio-lungo termine (non necessariamente a "pieno tempo") condivisa dalla propria chiesa locale.



www.ibeit.it

Visitate il nuovo sito web dell'IBEI: nuova grafica, risorse, info e appuntamenti sempre aggiornati.

Dal 10 dicembre 2015 sono aperte le iscrizioni per l'Anno accademico 2016-17. Per tutte le informazioni: sui requisiti di ammissione, sul programma, sui costi (chi si iscriverà entro il 15 aprile 2016 usufruirà di un notevole sconto di 1.000 euro) eccetera, si prega di contattare la segreteria.



Lux Biblica

N. 52 - La lettera ai Galati

In questo libro l'Autore evidenzia gli elementi essenziali dell'Epistola ai Galati e cioè il valore che Paolo dà al vangelo della grazia ...

La Chiesa che Cristo sta edificando non è né monoetnica né monoculturale. Questo significa che essa, a livello pratico, non si può identificare con nessuna etnia né «cultura»: né con quella giudaica, ieri, né oggi, ad esempio, con quella italiana o con qualsiasi altra! ...

Tenendo conto del contesto religioso nel quale viviamo, e anche considerando l'importanza di vivere una vita realmente rinnovata ... questo numero di *Lux Biblica* può fare del bene sia in vista di una crescita caratteriale sia come aiuto nella testimonianza personale. —

Testimonianze di ex studenti

Abbiamo posto tre domande ad alcuni dei nostri ex studenti:

1. Quali motivazioni ti hanno spinto a frequentare l'IBEI?
2. Quali sono le cose che hai imparato e come le stai adoperando nel tuo servizio?
3. Cosa diresti a un potenziale candidato che si vuole iscrivere?

Miriana, mamma e moglie a tempo pieno e **Gionathan**, anch'egli sposato e padre di due figli, che svolge un lavoro secolare, hanno conseguito il Certificato di un anno; entrambi servono il Signore nelle loro chiese locali.

M. Sono nata in una famiglia cattolica, in un piccolo paesino del Sud. Sono arrivata alla conoscenza del vangelo tramite la testimonianza di mia sorella che, abitando a Torino, si era convertita al Signore. Lei mi incoraggiò a frequentare l'unica e piccola comunità evangelica del mio paese. Dopo la mia conversione, man mano che crescevo nella fede ho sentito il bisogno

di approfondire lo studio delle Scritture. Decisi quindi di voler acquisire un metodo di studio e la capacità di interpretare correttamente le Scritture. L'unico modo che mi si presentò in quel momento era frequentare l'IBEI. Qui ho ricevuto tanti insegnamenti pratici per il servizio cristiano, nell'evangelizzazione, nella cura pastorale, nella comunione, vivendo a stretto contatto con gli insegnanti, gli studenti e tutto il personale. Ma soprattutto ho trovato quello che cercavo: gli strumenti per approfondire in un modo personale gli insegnamenti della Bibbia. Oggi posso affermare che quello è stato uno degli anni più belli della mia vita, e ringrazio ancora oggi il Signore per avermi dato questa meravigliosa opportunità. Non è assolutamente un tempo sprecato, ma messo da parte per un motivo nobile e benedetto: quello di approfondire la conoscenza della Parola di Dio (2 Timoteo 3:16-17). Se il Signore ti sta mettendo in cuore di frequentare la scuola biblica per

conoscerLo di più, non indugiare: sarà un tempo benedetto di cui non te ne pentirai mai!

G. ...personalmente ho sentito una spinta a voler «consacrare» più tempo per approfondire la conoscenza della Bibbia. Ero già impegnato in chiesa e avevo già un lavoro stabile, quindi ho aspettato che ci fossero delle conferme chiare da parte del Signore affinché il mio desiderio fosse anche la Sua volontà. Una volta ricevute le conferme, sono partito sereno con il proposito che alla fine degli studi sarei tornato a casa riprendendo ciò che avevo lasciato... non avevo altre motivazioni o progetti particolari.

Ho imparato tantissimo dal punto di vista didattico. Ho acquisito una maggiore apertura mentale, dovuta anche al fatto di dover vivere e «convivere» a stretto contatto con altri ragazzi provenienti da contesti diversi, e la formazione di una *forma mentis* nell'approcciarmi alle Scritture in modo più profondo e scrupoloso.

A un potenziale candidato direi che iscriversi è sicuramente qualcosa di positivo, un'esperienza che comunque arricchisce. Gli suggerirei anche di «approfittare» più che può, dato che difficilmente potrà dedicare nuovamente un periodo di tempo simile nel corso della sua vita. Inoltre gli suggerirei di iscriversi avendo ben chiare le motivazioni e le aspettative, e avendo almeno un'idea dell'ambito nel quale vorrebbe riversare successivamente le esperienze e le conoscenze acquisite.

Virginie svolge un servizio a pieno tempo in una chiesa locale collaborando con suo marito Chris, anch'egli *ex* studente impegnato nella fondazione e cura di una chiesa, da un po' di anni è anche uno dei nostri insegnanti.

Pochi anni dopo la mia conversione e dopo aver ricevuto una chiamata dal Signore per il servizio, mi sono iscritta all'IBEI.

La scuola biblica mi ha dato una conoscenza panoramica delle Scritture e ha sviluppato in me una mente teologica utile per comprendere il mondo di Dio e degli uomini. Ho trovato essenziale la mia formazione per ogni servizio nella chiesa, compreso quello che oggi è il mio principale: insegnante di Scuola domenicale, perché il mio pensiero è più chiaro come lo è anche il mio insegnamento.

L'esperienza di vita che ho ricevuto in quegli anni è stata un condensato di discepolato e una preparazione accademica «senza pari».

Cristiano ha conseguito il Diploma; opera a tempo parziale a sostegno della chiesa perseguitata.

Sin dal primo giorno in cui incontrai Gesù sperimentando la Sua straordinaria opera di trasformazione del cuore, le mie giornate sono state caratterizzate da un senso di irrequietezza e spinta verso un «qualcosa in più». Il desiderio di conoscerLo di più e dedicarmi a Colui che mi ha donato libertà persisteva insistentemente e necessitava di mettere fondamenta solide affinché la mia corsa alla statura di Cristo e il personale contributo per il Regno

potessero essere il più possibile radicati e maturi. Dopo aver valutato diverse possibilità di crescita ed edificazione personale ho optato di frequentare l'IBEI, un luogo dove confrontarmi con altri giovani e beneficiare del contributo di insegnanti consacrati e disponibili. Mi incuriosiva la prospettiva di un tempo di formazione *full immersion* in una struttura che permettesse di vivere e studiare senza distrazioni, al massimo delle mie potenzialità, un luogo dove respirare aria di missione cristiana e porre ferme basi bibliche e teologiche nella vita di un giovane credente quale ero.

Molte sono le cose che devo all'Istituto. Attraverso gli anni di studio, la condivisione, il servizio e il discepolato ho compreso che ciò che realmente importa è l'essere umano e il suo rapporto con il Padre. La vita è un cammino caratterizzato da fatica, lotte e qualche vittoria, quello che viene richiesto dal Signore nel percorso non sono grandi capacità o ricerca di successi ma fedeltà e costanza (1 Corinzi 4:3) basati su un sincero e impegnato amore per il Suo nome (Matteo 22:37). Sulla base di questo posso affermare di aver imparato che attraverso una conoscenza sistematica della Bibbia posso essere equipaggiato con fermezza nella fede e passione per Gesù.

Tengo inoltre a sottolineare l'efficacia dei «Progetti di ministero», attraverso i quali ho potuto mettere in pratica quanto studiato in corsi come Studio biblico induttivo e Omiletica, Panoramiche bibliche e Principi di evangelizzazione. Ho acquisito strumenti e testato capacità necessarie nel servizio che ho portato e porto avanti anche dopo gli studi, infatti mi capita spesso di dover parlare in pubblico davanti a chiese o gruppi di credenti, oltre che insegnare e prendermi cura di giovani vicini alla fede.

Concludo con un cenno al beneficio della vita comunitaria, grazie alla quale sono stato sfidato, incoraggiato, consolato e formato ad una gestione più semplice e costruttiva dei conflitti. Caro candidato, alla luce della mia esperienza personale non posso che

incoraggiarti a riflettere e pregare seriamente riguardo a questo passo. Sicuramente il percorso non sarà semplice, probabilmente affronterai momenti di scoraggiamento o difficoltà nello studio ma ti posso garantire che l'esperienza è straordinaria e che ne vale la pena! Valorizza l'opportunità di dedicare del tempo solo ed esclusivamente a Dio, a te e al tuo rapporto con Lui, pensa alle persone che puoi incontrare e da cui puoi imparare, persone con esperienza e disponibilità, infine pensa a quello che quel Dio che sostieni di voler seguire potrebbe fare attraverso questa esperienza. Sì, forse sta chiamando proprio te!

Ricorda che ciò che il Signore cerca è un cuore sincero che produca frutti di fedeltà e impegno. Se hai l'appoggio della tua chiesa, iscriviti; non sarai il solo a govarne. Che Dio ti benedica e guidi i tuoi passi. —

Info importanti

C.C.P. 74358003 intestato a
Istituto Biblico Evangelico Italiano

CODICE IBAN

• a mezzo posta
IT 62 N 07601 03200 000074358003
• a mezzo banca
IT 44 V 05584 03213 000000001561

INFORMAZIONE

N. 51 - dicembre 2015
Anno XXVIII - 2° semestre

Direttore Responsabile: Fares Marzone

Autorizzazione Tribunale di Roma
del 17/04/87 n. 217/87

Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46)
art. 1, c. 2 - D.C.B. - Roma.

Finito di stampare
nel mese di novembre 2015
presso la Vagnoni Grafiche srl
Via di Torre Branca, 85/c - Roma

Editore e redazione: IBEI
Via del Casale Corvivo, 50 - 00132 Roma
Tel. 06 20762293 - 06 20765413
e-mail: segreteria@ibei.it